



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 135

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

**Allegato: Notiziario delle delegazioni
presso le Assemblee parlamentari internazionali**

Sedute di giovedì 14 settembre 2023

INDICE

Commissioni congiunte

| | |
|---|--------|
| 3 ^a (Affari esteri e difesa-Senato) e III (Affari esteri e comunitari-Camera): | |
| <i>Uffici di Presidenza (Riunione n. 3)</i> | Pag. 5 |

Commissioni riunite

| | |
|--|--------|
| 3 ^a (Affari esteri e difesa) e 4 ^a (Politiche dell'Unione europea): | |
| <i>Uffici di Presidenza (Riunione n. 2)</i> | Pag. 6 |
| 9 ^a (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare) e 10 ^a (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale): | |
| <i>Plenaria</i> | » 7 |

Commissioni permanenti

| | |
|--|---------|
| 1 ^a - Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione: | |
| <i>Plenaria (1^a antimeridiana)</i> | Pag. 13 |
| <i>Plenaria (2^a antimeridiana)</i> | » 25 |
| 2 ^a - Giustizia: | |
| <i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 52)</i> | » 33 |
| <i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 53)</i> | » 33 |
| 5 ^a - Programmazione economica, bilancio: | |
| <i>Plenaria</i> | » 34 |
| 9 ^a - Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare: | |
| <i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 62)</i> | » 40 |

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Azione-Italia Viva-RenewEurope: Az-IV-RE; Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-Nci-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-Patt, Campobase, Sud Chiama Nord): Aut (SVP-Patt, Cb, SCN); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS.

10^a - Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato,
previdenza sociale:

Plenaria *Pag.* 41

Commissioni e altri organismi bicamerali

Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la
vigilanza dei servizi radiotelevisivi:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 7) *Pag.* 43

Plenaria » 43

**Allegato: Notiziario delle delegazioni presso le Assemblee
parlamentari internazionali**

Pag. 45

COMMISSIONI CONGIUNTE

3^a (Affari esteri e difesa)

del Senato della Repubblica

con la Commissione

III (Affari esteri e comunitari)

della Camera dei deputati

Giovedì 14 settembre 2023

**Uffici di Presidenza integrati
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 3

*Presidenza della Presidente
della 3^a Commissione del Senato
CRAXI*

Orario: dalle ore 15,35 alle ore 16,35

*INCONTRO CON IL VICE PRIMO MINISTRO, NONCHÉ MINISTRO DEGLI AFFARI
ESTERI E DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA DELLA REPUBBLICA DI MOLDOVA,
NICU POPESCU*

COMMISSIONI 3^a e 4^a RIUNITE

3^a (Affari esteri e difesa)

4^a (Politiche dell'Unione europea)

Giovedì 14 settembre 2023

**Uffici di Presidenza integrati
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 2

Presidenza del Presidente della 4^a Commissione
TERZI DI SANT'AGATA

Orario: dalle ore 9,05 alle ore 10,20

*INCONTRO CON IL SEGRETARIO GENERALE DEL MINISTERO DEGLI AFFARI
ESTERI DELL'ESTONIA, JONATAN VSEVIOV*

COMMISSIONI 9^a e 10^a RIUNITE

9^a (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare)

10^a (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)

Giovedì 14 settembre 2023

Plenaria

5^a Seduta

Presidenza del Presidente della 10^a Commissione
ZAFFINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura, la sovranità alimentare e le foreste La Pietra.

La seduta inizia alle ore 9,10.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2019/4, relativo alla fabbricazione, all'immissione sul mercato e all'utilizzo di mangimi medicati, che modifica il regolamento (CE) n. 183/2005 e che abroga la direttiva 90/167/CEE (n. 71)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1 e 16 della legge 4 agosto 2022, n. 127. Esame e rinvio)

La relatrice per la 9^a Commissione, senatrice BIZZOTTO (*LSP-PSd'Az*), premette che lo schema di decreto legislativo in esame è volto a dare attuazione all'articolo 16 della legge 4 agosto 2022, n. 127 (Legge di delegazione europea 2021), articolo che conferisce delega al Governo per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2019/4, relativo alla fabbricazione, all'immissione sul mercato e all'utilizzo di mangimi medicati, che modifica il regolamento (CE) n. 183/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva 90/167/CEE del Consiglio. Dopo aver richiamato brevemente i principi e criteri direttivi di cui all'articolo 32 della legge n. 234 del

2012, menziona i principi e criteri direttivi specifici di cui all'articolo 16 della legge n. 127 del 2022, quali: individuare il Ministero della salute, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano quali autorità competenti a svolgere i compiti previsti dal regolamento (UE) 2019/4; adeguare e semplificare le norme vigenti al fine di eliminare processi e vincoli ormai obsoleti; ridefinire il sistema sanzionatorio per la violazione delle disposizioni del regolamento (UE) 2019/4 attraverso la previsione di sanzioni efficaci, dissuasive e proporzionate alla gravità delle relative violazioni.

Ricorda poi che la vigente normativa nazionale in materia di mangimi medicati e prodotti intermedi discende dalla direttiva 90/167/CEE, con la quale sono state stabilite le condizioni di preparazione, immissione sul mercato ed utilizzazione dei mangimi medicati, abrogata in applicazione del regolamento dal 28 gennaio 2022. Le disposizioni del regolamento si sono sovrapposte quindi ad un impianto normativo nazionale sostanzialmente immutato dagli anni Novanta; il regolamento, abrogando la suddetta direttiva, ha abrogato tacitamente la relativa normativa nazionale di recepimento. Puntualizza tuttavia che, mentre le disposizioni nazionali in conflitto o superate dal regolamento sono diventate immediatamente inapplicabili, le disposizioni nazionali inserite nel recepimento nazionale della direttiva, compatibili con le prescrizioni del regolamento, sono tutt'ora vigenti, ma nella quasi totalità dei casi non sono armonizzate con i dettami del regolamento, né idonee ad un assetto normativo più recente, che ha disciplinato altre aree del settore dell'alimentazione animale. Ciò ha creato incertezze applicative e appesantimenti normativi che inficiano sia l'attività di controllo ufficiale che lo svolgimento della regolare attività amministrativa.

Evidenzia pertanto che, con il provvedimento all'esame, il Governo ha ritenuto di prevedere l'abrogazione esplicita della normativa di recepimento della citata direttiva 90/167/CEE, riportando e facendo salve, all'interno dello schema di decreto, le parti reputate funzionali all'applicazione del regolamento.

Dopo essersi soffermata sulle novità apportate all'impianto sanzionatorio, sottolinea che il decreto provvede anche, in linea con le altre procedure autorizzative degli operatori del settore dei mangimi e con l'organizzazione dei controlli ufficiali, alla ridefinizione delle competenze per il rilascio delle autorizzazioni a favore degli operatori del settore dei mangimi medicati, eliminando i vincoli ritenuti obsoleti e semplificando l'*iter* amministrativo.

Passando alla disamina dell'articolato, illustra l'articolo 1 che enuncia le finalità e l'ambito di applicazione del provvedimento, mentre l'articolo 2, oltre a recare alcune definizioni, prevede che il Ministero della salute, di concerto con il Ministero dell'università e della ricerca, individui le specifiche dei titoli di studio ritenuti idonei a fornire garanzia di un'idonea formazione per quanto attiene alla fabbricazione, all'immissione sul mercato e alla fornitura al detentore di animali dei mangimi medicati e dei prodotti intermedi o al controllo di qualità.

Dà conto dell'articolo 3, che individua il Ministero della salute, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano quali autorità competenti a svolgere i compiti previsti dal regolamento e reca la disciplina per l'attuazione dei controlli ufficiali e delle altre attività di controllo ufficiale per la verifica « delle disposizioni » recate dal regolamento e dal presente provvedimento.

Avviandosi alla conclusione, osserva che l'articolo 4 dispone in ordine alle competenze autorizzative, alla registrazione e al riconoscimento degli operatori del settore dei mangimi.

Il relatore per la 10^a Commissione, senatore ZULLO (*Fdl*), illustra il provvedimento in esame dall'articolo 7, in materia di prescrizione veterinaria per mangime medicato, mentre l'articolo 8 disciplina aspetti relativi alla produzione di mangimi medicati per autoconsumo.

L'articolo 9 reca disposizioni specifiche relative ai soggetti autorizzati a produrre, distribuire e utilizzare i prodotti intermedi.

Il successivo articolo 10 reca disposizioni specifiche in tema di contaminazione crociata e di omogeneità della dispersione dei medicinali veterinari nei mangimi medicati e nei prodotti intermedi.

L'articolo 11 prevede obblighi di inserimento nel sistema informativo di tracciabilità e l'articolo 12 disciplina il sistema di raccolta e smaltimento dei mangimi medicati e dei prodotti intermedi inutilizzati o scaduti.

L'articolo 13 reca la disciplina sanzionatoria, mentre l'articolo 14 riguarda l'attribuzione delle attività di controllo.

Infine, l'articolo 15 e l'articolo 16 recano, rispettivamente, disposizioni di carattere abrogativo e la clausola di invarianza finanziaria.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2018/848, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, e alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625, relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuate per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla salute delle piante nonché sui prodotti fitosanitari (n. 73)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 19 della legge 9 marzo 2022, n. 23 e degli articoli 1 e 10 della legge 4 agosto 2022, n. 127. Esame e rinvio)

La relatrice per la 9^a Commissione, senatrice FALLUCCHI (*Fdl*), fa presente che lo schema in esame è volto a dare attuazione alla delega conferita al Governo, in qualità di autorità competente, dall'articolo 10 della legge di delegazione europea n. 127 del 2022, per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2018/848 relativo alla produzione biologica e all'etichet-

tatura dei prodotti biologici e alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari.

Richiama indi i principi e criteri direttivi specifici della delega, quali: adeguamento alla citata normativa europea del procedimento di autorizzazione e del sistema di vigilanza sugli organismi di controllo e di certificazione nonché degli adempimenti connessi alle attività svolte dai suddetti organismi; adeguamento dei procedimenti amministrativi relativi alla notifica all'autorità competente per includere le attività con metodo biologico; definizione dei criteri e delle modalità di etichettatura di fertilizzanti e prodotti fitosanitari (articolo 31 del regolamento (UE) 2018/848); previsione delle disposizioni necessarie per procedere alla designazione dei laboratori nazionali di riferimento e dei laboratori ufficiali per l'effettuazione di analisi, prove e diagnosi di laboratorio nell'ambito dei controlli ufficiali intesi a verificare il rispetto della normativa in materia di produzione biologica e etichettatura dei prodotti biologici; adeguamento del sistema sanzionatorio per gli organismi di controllo e per gli operatori biologici.

Illustra indi l'articolo 1, che enuncia le finalità e l'ambito di applicazione dell'atto, disciplina il sistema di controlli e certificazione, il sistema di tracciabilità dei prodotti biologici, nonché il sistema sanzionatorio e fornisce le indicazioni necessarie per procedere alla designazione del laboratorio nazionale di riferimento e dei laboratori ufficiali per l'effettuazione di analisi, prove e diagnosi di laboratorio.

Dà poi conto dell'articolo 2, che elenca le definizioni, introducendo quelle di «verifica di conformità», «sigillo elettronico» e «autorizzazione», mentre gli articoli da 3 a 16 disciplinano il sistema dei controlli ufficiali e delle altre attività di controllo. In dettaglio, l'articolo 3 disciplina il sistema di controllo in materia di produzione biologica indicando il Ministero dell'agricoltura, sovranità alimentare e delle foreste quale autorità competente responsabile dell'organizzazione dei controlli ufficiali nel settore della produzione biologica. L'articolo 4 elenca i compiti dell'autorità di controllo, in primo luogo in relazione alle importazioni di prodotti biologici nel territorio dell'Unione europea.

Fa presente poi che l'articolo 5 disciplina l'autorizzazione degli organismi di controllo, che può essere richiesta dagli enti accreditati alla versione più recente della norma internazionale armonizzata UNI CEI EN 17065, mentre l'articolo 6 disciplina la sospensione e la revoca dell'autorizzazione.

Si sofferma altresì sull'articolo 7, che elenca i compiti degli organismi di controllo, nonché sull'articolo 8, che definisce la condizione di non conformità come il mancato rispetto da parte degli operatori delle disposizioni previste dalla normativa dell'Unione euro-

pea e dalle normative nazionali e regionali in materia di produzione biologica.

Quanto all'articolo 9, evidenzia che esso elenca le misure che gli organismi di controllo sono tenuti ad adottare in caso di accertata condizione di non conformità a carico degli operatori, tra le quali il divieto alla commercializzazione di prodotti che facciano riferimento alla produzione biologica, la sospensione o il ritiro del certificato, nonché l'imposizione di un obbligo di informazione nei confronti dei clienti.

Conclude illustrando l'articolo 10, che stabilisce gli obblighi degli organismi di controllo in relazione alla non conformità, tra i quali l'obbligo di svolgere le verifiche di conformità almeno una volta l'anno e le ispezioni in loco nel periodo più funzionale al controllo, di servirsi di laboratori di analisi designati dal Ministero dell'agricoltura, nonché obblighi di trasparenza e comunicazione.

La relatrice per la 10^a Commissione, senatrice MURELLI (*LSP-PSd'Az*), specifica innanzitutto che ai sensi dell'articolo 11 il MASAF designa un proprio laboratorio quale laboratorio nazionale di riferimento.

L'articolo 12 consente agli operatori di effettuare controperizie, a proprie spese, mentre l'articolo 14 elenca ulteriori obblighi degli organismi di controllo.

L'articolo 15 disciplina lo scambio di informazioni sugli operatori biologici e sui risultati dei controlli e l'articolo 16 individua una serie di obblighi a carico degli operatori.

Il successivo articolo 17 prevede la notifica dell'avvio di una attività di produzione biologica, mentre l'articolo 18 disciplina il rilascio, il rinnovo e la gestione del certificato.

Come previsto dall'articolo 19, si dispone che il MASAF pubblici sul Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) e gestisca un elenco degli operatori che hanno trasmesso la prima notifica e a cui è stato rilasciato un certificato, mentre l'articolo 20 prevede l'uscita dell'operatore dal sistema di controllo e certificazione in caso di recesso volontario o a seguito del ritiro del certificato.

Oggetto dell'articolo 21 è l'istituzione di una banca dati pubblica al fine di garantire la tracciabilità delle transazioni commerciali dei prodotti biologici; il regime sanzionatorio è poi disciplinato dagli articoli da 22 a 27.

Il successivo articolo 28 reca la clausola di invarianza finanziaria, mentre l'articolo 29 prevede disposizioni transitorie e finali, l'articolo 30 prevede la clausola di salvaguardia relativa alle regioni a statuto speciale e alle province autonome, l'articolo 31 abroga il decreto legislativo n. 20 del 2018 e l'articolo 32 riguarda l'entrata in vigore.

Il senatore BERGESIO (*LSP-PSd'Az*), chiede maggiori dettagli sul contenuto dell'atto in titolo rispetto alla legge n. 23 del 2022, sottolineando che alcune previsioni attuative parrebbero difformi dalla legge delega.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,20.

1^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione)

Giovedì 14 settembre 2023

Plenaria

109^a Seduta (1^a antimeridiana)

Presidenza del Presidente
BALBONI

Intervengono il ministro per gli affari regionali e le autonomie Calderoli e il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Lucia Albano.

La seduta inizia alle ore 9,05.

IN SEDE REFERENTE

(615) *Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione*

(62) *BOCCIA e altri. – Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, in materia di attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia alle regioni a statuto ordinario*

(273) *MARTELLA. – Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione*

– e **petizione n. 180** ad essi attinente

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seconda seduta pomeridiana di ieri.

Riprende la votazione degli emendamenti all'articolo 2, a partire dall'emendamento 2.8.

È posto ai voti l'emendamento 2.8, che risulta respinto.

Si passa alla votazione dell'emendamento 2.9.

Il senatore GIORGIS (*PD-IDP*) auspica l'approvazione della proposta in esame, al fine di escludere le grandi reti di trasporto e navigazione dal novero delle materie delegabili alle regioni. Se la maggioranza intende escludere tale eventualità, avendo contrastato, peraltro, a suo tempo, la riforma del Titolo V, dovrebbe altresì valutare di intervenire con modifica costituzionale.

Il senatore CATALDI (*M5S*) sottolinea come difficilmente si possa fare a meno di una cabina di regia nel campo del potenziamento infrastrutturale.

Posto ai voti, l'emendamento 2.9 è respinto.

Si passa alla votazione dell'emendamento 2.10.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*) precisa che anche l'emendamento in esame è volto a ridurre il perimetro delle materie trasferibili alle regioni, escludendo il coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario, in quanto elementi costitutivi della coesione nazionale.

Posto ai voti, l'emendamento 2.10 non è approvato.

Si passa alla votazione dell'emendamento 2.11.

Il senatore GIORGIS (*PD-IDP*) sottolinea la necessità che la richiesta di ulteriori attribuzioni avvenga nel presupposto che ciò comporti un beneficio alla crescita e allo sviluppo del Paese.

Posto ai voti, l'emendamento 2.11 non è approvato.

Si passa alla votazione dell'emendamento 2.12.

Il senatore GIORGIS (*PD-IDP*) rileva la necessità che l'atto d'iniziativa per l'attribuzione di ulteriori forme di autonomia sia deliberato dal Consiglio regionale, con maggioranza qualificata, a garanzia di una maggiore condivisione dell'avvio della procedura.

Il senatore DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*) annuncia il proprio voto favorevole, ritenendo opportuno un rafforzamento del meccanismo attraverso la richiesta a maggioranza assoluta del Consiglio regionale.

Il ministro CALDEROLI ritiene che gli emendamenti 2.12 e 2.13 rechino profili lesivi dell'autonomia statutaria delle regioni.

Posto ai voti, l'emendamento 2.12 è respinto.

Si passa alla votazione dell'emendamento 2.13.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*) ritiene necessario il coinvolgimento degli enti locali, in una procedura complessa, nella quale dovrebbero essere coinvolti tre livelli istituzionali della regione: presidente, giunta e consiglio.

Posto ai voti, l'emendamento 2.13 è respinto.

Si passa alla votazione dell'emendamento 2.14.

Il senatore CATALDI (*M5S*), annuncia il voto favorevole e anticipa la dichiarazione di voto favorevole anche sugli emendamenti 2.15, 2.20 e 2.21, con i quali si intende rafforzare il coinvolgimento degli enti locali nel procedimento di approvazione delle intese. In particolare, si prevede, rispettivamente, la consultazione del Consiglio delle autonomie locali, il previo accordo con province, comuni e città metropolitane, la consultazione delle associazioni di rappresentanza degli enti locali a livello regionale e l'assenso delle città metropolitane coinvolte.

Posto ai voti, l'emendamento 2.14 è respinto.

In esito a distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 2.15 e 2.16.

Si passa alla votazione degli identici 2.17 e 2.18.

La senatrice VALENTE (*PD-IDP*) evidenzia la necessità di coinvolgere anche le parti sociali, nel procedimento di attribuzione di ulteriori forme di autonomia alle regioni, in modo che la valorizzazione dei territori avvenga comunque in un contesto di gestione equilibrata dei servizi per il tessuto economico-sociale nazionale, a tutela dell'interesse generale.

Il senatore DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*) dichiara il proprio voto favorevole sugli emendamenti in esame, che sono volti a garantire una maggiore condivisione a livello territoriale dell'avvio del procedimento per l'intesa.

La senatrice GELMINI (*Az-IV-RE*) aggiunge la propria firma all'emendamento 2.18. Ricorda che la richiesta di coinvolgimento delle parti sociali è stata avanzata dal Terzo settore nel corso delle audizioni. La proposta, a suo avviso, è meritevole di approfondimento, anche perché non appesantisce la procedura.

Il PRESIDENTE precisa che non vi è contrarietà nel merito da parte del Governo, ma si ritiene opportuno lasciare alle regioni la scelta dei soggetti da coinvolgere e delle modalità di consultazione.

Il ministro CALDEROLI sottolinea che, nella fase dell'atto di iniziativa, è prevista dalla Costituzione solo la consultazione degli enti locali. Nei singoli statuti regionali potrà essere previsto il coinvolgimento di altri soggetti. Segnala, inoltre, che il Consiglio delle autonomie locali non è stato istituito in tutte le regioni.

Posti congiuntamente ai voti, gli identici emendamenti 2.17 e 2.18 sono respinti.

Si passa alla votazione degli identici 2.19 e 2.20.

Il senatore GIORGIS (*PD-IDP*) ricorda incidentalmente che non vi sono tempi predeterminati per l'approvazione del provvedimento in titolo, non essendo un decreto-legge, per cui si potrebbe procedere con ritmi meno serrati.

Per quanto riguarda le proposte in esame, ritiene opportuno che il legislatore statale dia un'indicazione alle regioni circa la necessità di coinvolgimento degli enti locali, dato che Stato e regioni non sono sullo stesso piano in termini di sovranità.

Il PRESIDENTE osserva che il disegno di legge è stato assegnato alla Commissione nel mese di aprile, quindi non si può certo sostenere che siano mancate le opportunità di approfondimento.

Il senatore DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*) tiene a precisare che un adeguato approfondimento del disegno di legge all'esame è indispensabile e dovuto, considerati gli effetti che tali norme determineranno sull'assetto istituzionale e costituzionale. Si tratta tra l'altro di un provvedimento estremamente divisivo, quindi sarebbe intollerabile per l'opposizione un'accelerazione dei tempi di approvazione, volta a consentirne un uso propagandistico da parte della maggioranza.

Il PRESIDENTE ricorda di aver già sottolineato l'esigenza di un particolare approfondimento, trattandosi di un provvedimento importante, in attuazione di alcune disposizioni costituzionali, che rappresenta peraltro l'occasione di razionalizzare la spesa pubblica.

Posti congiuntamente ai voti, gli identici emendamenti 2.19 e 2.20 sono respinti.

Posto ai voti, l'emendamento 2.21 non è approvato.

L'emendamento 2.22, su cui la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, è inammissibile.

Si passa alla votazione dell'emendamento 2.23.

Il senatore GIORGIS (*PD-IDP*), dopo aver dichiarato il voto favorevole sull'emendamento in esame, ripropone la questione della dichiarazione di inammissibilità di alcuni emendamenti, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione anche in assenza di disposizioni realmente onerose. Per esempio, l'emendamento 2.22 si limita ad affermare in via generale e astratta la necessità di prevedere una dotazione strumentale e finanziaria adeguata all'esercizio delle ulteriori funzioni.

Ritiene opportuno quindi chiedere alla Commissione bilancio la motivazione scritta e puntuale dei pareri contrari espressi ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il PRESIDENTE si riserva di confrontarsi informalmente con il Presidente della Commissione bilancio.

Ricorda che, in ogni caso, i pareri resi dalla Commissione bilancio sono adottati con votazione, a seguito di dibattito.

Il senatore GIORGIS (*PD-IDP*) osserva che la valutazione sui profili finanziari dovrebbe basarsi su motivazioni tecniche.

Il senatore TOSATO (*LSP-PSd'Az*) sottolinea che la deliberazione della Commissione bilancio si basa su una istruttoria tecnica.

Il senatore GIORGIS (*PD-IDP*) nota che proprio per questo motivo sarebbe opportuno richiedere una motivazione scritta del parere contrario, in assenza di una relazione tecnica del Governo.

Posto ai voti, l'emendamento 2.23 è respinto.

Si passa alla votazione dell'emendamento 2.24.

La senatrice VALENTE (*PD-IDP*) ritiene necessaria, nell'atto di iniziativa per la procedura di richiesta di ulteriori forme di autonomia, una delibera di indirizzo del Consiglio regionale, che è più rappresentativo della volontà dei cittadini rispetto all'organo esecutivo.

Il senatore DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*) ritiene l'emendamento condivisibile, in quanto tenta di inserire un contrappeso nell'equilibrio tra i poteri degli organi regionali, per contrastare una tendenza trentennale

che, a tutti i livelli istituzionali, ha privilegiato la governabilità a scapito della rappresentanza. Annuncia pertanto un voto favorevole.

Il senatore LISEI (*FdI*) ritiene che non si possa comprimere l'autonomia regionale stabilendo addirittura la maggioranza necessaria per l'adozione di una determinata delibera. Pertanto, a nome del Gruppo, dichiara un voto contrario.

Posto ai voti, l'emendamento 2.24 non è approvato.

Si passa alla votazione degli identici 2.25 e 2.26.

Il senatore CATALDI (*M5S*) sottolinea che le proposte in esame sono volte a valorizzare la democrazia rappresentativa, attraverso la partecipazione dei cittadini, che in questo caso è assicurata acquisendo il parere del Consiglio delle autonomie e, ove non sia stato costituito, dell'ANCI e dell'UPI.

Posti congiuntamente ai voti, gli identici 2.25 e 2.26 sono respinti.

In esito a distinte votazioni, gli emendamenti 2.27 e 2.28 sono respinti.

Il PRESIDENTE invita i proponenti a riformulare l'emendamento 2.29 nel medesimo testo degli emendamenti 2.30 (testo 2) e 2.31.

Il senatore GIORGIS (*PD-IDP*) riformula l'emendamento 2.29 in un testo 2, identico agli emendamenti 2.30 (testo 2) e 2.31, pubblicato in allegato.

Posti congiuntamente ai voti, gli identici emendamenti 2.29 (testo 2), 2.30 (testo 2) e 2.31 sono approvati all'unanimità.

Posto ai voti, l'emendamento 2.32 è respinto.

Si passa alla votazione dell'emendamento 2.34.

Il senatore GIORGIS (*PD-IDP*) sottolinea che la sostituzione del termine « negoziato » con il termine « interlocuzione » non ha valore solo nominalistico. Evidenzia che il rapporto tra Stato e regioni deve essere improntato a un principio di leale collaborazione, in quanto entrambi gli enti sono portatori di interessi generali comuni, che necessitano di una mediazione e un confronto. La parola « negoziato », al contrario, presuppone l'individuazione di un compromesso tra interessi confliggenti. Chiede pertanto al Governo di modificare il parere.

Il senatore DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*) annuncia un voto favorevole.

Il PRESIDENTE osserva che il termine « interlocuzione » è sinonimo di « dialogo », ma non lascia intendere che debba esservi un esito al termine del confronto. La parola « negoziato », invece, allude a una trattativa che deve concludersi con una soluzione definitiva.

Il ministro CALDEROLI, condividendo le argomentazioni del Presidente, ribadisce il parere contrario sull'emendamento 2.34, ritenendo preferibile il termine « negoziato », peraltro già utilizzato in occasione delle preintese del 2018.

Posto ai voti, l'emendamento 2.34 è respinto.

Si passa alla votazione dell'emendamento 2.35.

Il senatore DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*) ritiene che, in mancanza della valutazione dei Ministri competenti, il negoziato non possa procedere. In tal senso va l'emendamento in esame.

La senatrice GELMINI (*Az-IV-RE*) dichiara il proprio voto contrario sulla proposta in esame, in quanto finirebbe per attribuire ulteriore peso al Ministero dell'economia e delle finanze che, a suo avviso, gode già di un potere eccessivo rispetto agli altri Dicasteri.

Posto ai voti, l'emendamento 2.35 è respinto.

Si passa alla votazione dell'emendamento 2.36.

La senatrice VALENTE (*PD-IDP*) ritiene opportuno che il Parlamento si esprima anche nella prima fase del procedimento per l'intesa, seppure in modo non vincolante. Tuttavia, il Governo, qualora si discosti dall'indirizzo espresso dalle Camere, dovrebbe rendere comunicazioni in merito, per motivare la sua scelta.

Il ministro CALDEROLI obietta che il Parlamento potrà esprimere un atto di indirizzo sull'intesa raggiunta dalla regione con il Governo. Sarebbe prematuro un suo intervento nella fase iniziale, in cui non si è neanche consolidato un accordo.

Posto ai voti, l'emendamento 2.36 non è approvato.

Gli emendamenti 2.37 e 2.38, su cui la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sono inammissibili.

Si passa agli emendamenti identici 2.39 e 2.40.

Il ministro CALDEROLI sottolinea che, se fosse accolta la proposta di riformulazione dell'emendamento 2.46, anche gli emendamenti 2.39 e 2.40 potrebbero essere riformulati nel medesimo testo e ricevere pertanto un parere favorevole.

Il senatore GIORGIS (*PD-IDP*), accogliendo la proposta del Governo, riformula gli emendamenti 2.39 e 2.46 in altrettanti testi 2, di identico contenuto, pubblicati in allegato.

La senatrice GELMINI (*Az-IV-RE*) aggiunge la propria firma all'emendamento 2.40 e lo riformula in un testo 2, identico agli emendamenti 2.39 (testo 2) e 2.46 (testo 2), pubblicato in allegato.

Posti congiuntamente ai voti, gli emendamenti identici 2.39 (testo 2), 2.40 (testo 2) e 2.46 (testo 2) sono approvati all'unanimità.

Si passa alla votazione dell'emendamento 2.41.

Il senatore GIORGIS (*PD-IDP*) rileva che il Consiglio delle autonomie locali è un organo costituzionalmente previsto, pertanto non è ammissibile che le regioni non lo istituiscano.

Il ministro CALDEROLI osserva che, per quanto sia una grave omissione, purtroppo si verifica in qualche caso. Conferma pertanto il parere contrario, anche perché comunque, al comma 1 dell'articolo 2, è già prevista la consultazione degli enti locali.

Posto ai voti, l'emendamento 2.41 è respinto.

L'emendamento 2.42 è inammissibile, per effetto del parere contrario formulato dalla Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Si passa alla votazione dell'emendamento 2.43.

Il senatore CATALDI (*M5S*) dichiara il voto favorevole del Gruppo sull'emendamento in esame e sul successivo 2.44.

Posto ai voti, l'emendamento 2.43 è respinto.

In esito a distinte votazioni, gli emendamenti 2.44 e 2.45 non sono approvati.

L'emendamento 2.47 risulta assorbito dall'approvazione degli identici emendamenti 2.39 (testo 2), 2.40 (testo 2) e 2.46 (testo 2).

Si passa alla votazione dell'emendamento 2.48.

Il senatore GIORGIS (*PD-IDP*) ritiene necessario che la regione giustifichi la propria iniziativa, indicando i benefici attesi in termini di maggiore efficienza ed economicità.

Posto ai voti, l'emendamento 2.48 è respinto.

Si passa alla votazione dell'emendamento 2.49.

La senatrice VALENTE (*PD-IDP*) sottolinea che la regione, nell'atto di iniziativa per la richiesta di ulteriori forme di autonomia, dovrebbe indicarne i motivi alla luce dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, al fine di dimostrare eventuali benefici dal punto di vista della maggiore efficienza per i cittadini.

Posto ai voti, l'emendamento 2.49 è respinto.

L'emendamento 2.50, su cui la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, è inammissibile.

Si passa alla votazione dell'emendamento 2.51.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*) ritiene opportuno che l'atto d'iniziativa indichi le funzioni di cui si chiede il trasferimento e sia corredato dei dati necessari a verificare la garanzia effettiva dei relativi livelli essenziali delle prestazioni.

Posto ai voti, l'emendamento 2.51 è respinto.

Si passa alla votazione dell'emendamento 2.52.

La senatrice VALENTE (*PD-IDP*) osserva che con la proposta in esame si intende garantire che la regione sia in grado di fornire prestazioni e servizi migliori ai propri cittadini. Il Governo non dovrebbe essere di avviso contrario, avendo più volte espresso rassicurazioni in tal senso.

Il senatore OCCHIUTO (*FI-BP-PPE*), pur concordando sul significato dell'emendamento, rileva che su questo punto è stato presentato anche l'emendamento 8.12 (testo 2).

Il ministro CALDEROLI precisa che l'articolo 8 riguarda un'altra fase del procedimento. Con riferimento all'iniziativa della regione, non è previsto nessun requisito dalla Costituzione, per cui la valutazione del rispetto dell'interesse nazionale non potrà che spettare all'amministrazione centrale.

Il PRESIDENTE rileva che le garanzie richieste dall'emendamento in esame saranno previste in una fase successiva del procedimento per l'intesa.

Posto ai voti, l'emendamento 2.52 è respinto.

È quindi posto ai voti l'emendamento 2.53, che risulta altresì respinto.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 11.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 615**Art. 2.****2.29 (testo 2)**

MARTELLA, GIORGIS, PARRINI, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Al comma 1, secondo periodo, sostituire la parola: « trenta » con la seguente: « sessanta ».

2.39 (testo 2)

MELONI, NICITA, GIORGIS, PARRINI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: « Prima dell'avvio del negoziato il Presidente del Consiglio dei ministri o il Ministro per gli affari regionali e le autonomie da lui delegato informa le Camere e la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano dell'atto di iniziativa. ».

2.40 (testo 2)

FREGOLENT, GELMINI

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: « Prima dell'avvio del negoziato il Presidente del Consiglio dei ministri o il Ministro per gli affari regionali e le autonomie da lui delegato informa le Camere

e la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano dell'atto di iniziativa. ».

2.46 (testo 2)

GIORGIS, PARRINI, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: « Prima dell'avvio del negoziato il Presidente del Consiglio dei ministri o il Ministro per gli affari regionali e le autonomie da lui delegato informa le Camere e la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano dell'atto di iniziativa. ».

Plenaria**110^a Seduta (2^a antimeridiana)***Presidenza del Presidente***BALBONI***indi del Vice Presidente***TOSATO**

Interviene il ministro per gli affari regionali e le autonomie Calderoli.

La seduta inizia alle ore 11,40.

IN SEDE REFERENTE

(615) Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione

(62) BOCCIA e altri. – Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, in materia di attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia alle regioni a statuto ordinario

(273) MARTELLA. – Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione

– e petizione n. 180 ad essi attinente

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella prima seduta antimeridiana di oggi.

Riprende la votazione degli emendamenti all'articolo 2, a partire dall'emendamento 2.54.

Il senatore CATALDI (*M5S*) dichiara il proprio voto favorevole sull'emendamento in esame, come anche sui successivi 2.55, 2.56, 2.57, 2.58, 2.59 e 2.60, che propongono differenti formulazioni del comma 2 dell'articolo 2, in un'ottica di maggiore ponderazione e cautela. In particolare, si prevede il raccordo con gli enti locali e il mantenimento in capo allo Stato dei poteri di indirizzo e normazione generale, nonché un periodo di applicazione graduale e sperimentale della nuova disciplina.

Il senatore NICITA (*PD-IDP*) annuncia un voto favorevole sull'emendamento 2.54, che in particolare prevede il raccordo con gli enti locali ai fini della sostenibilità amministrativa e finanziaria della gestione dei compiti richiesti dalla Regione.

Posto ai voti, l'emendamento 2.54 è respinto.

È quindi posto ai voti l'emendamento 2.55, anch'esso respinto.

Si passa alla votazione dell'emendamento 2.56.

Il senatore NICITA (*PD-IDP*) ritiene condivisibile la proposta, che introduce una gradualità nel trasferimento di funzioni e materie. Ricorda che anche la Banca d'Italia aveva raccomandato cautela, soprattutto nel caso che la richiesta di autonomia sia presentata da più regioni contemporaneamente.

Posto ai voti, l'emendamento 2.56 non è approvato.

Si passa alla votazione dell'emendamento 2.57.

Il senatore NICITA (*PD-IDP*), a nome del Gruppo, dichiara un voto favorevole, condividendo la proposta di prevedere una fase sperimentale, non superiore a due anni, per consentire eventuali modifiche.

Posto ai voti, l'emendamento 2.57 non è approvato.

È quindi posto ai voti l'emendamento 2.58, che risulta respinto.

Si passa alla votazione dell'emendamento 2.59.

Il senatore GIORGIS (*PD-IDP*) dichiara che voterà con convinzione a favore della proposta in esame, ritenendo opportuno che sia la stessa regione a farsi carico di specificare compiti e funzioni di cui chiede il trasferimento, nell'ambito di singole materie.

Posto ai voti, l'emendamento 2.59 è respinto.

Si passa alla votazione dell'emendamento 2.61.

La senatrice VALENTE (*PD-IDP*) ritiene opportuno che sia prevista la devoluzione di specifiche funzioni, in modo da consentire una valutazione più puntuale della opportunità del trasferimento.

Posto ai voti, l'emendamento 2.61 è respinto.

È quindi posto ai voti l'emendamento 2.60, che non è approvato.

Posti congiuntamente ai voti, gli emendamenti identici 2.62 e 2.63 sono approvati all'unanimità.

È altresì posto ai voti e approvato all'unanimità l'emendamento 2.33 (testo 2).

Si passa alla votazione dell'emendamento 2.65.

Il senatore CATALDI (*M5S*) sottolinea che anche l'emendamento in esame richiama a una maggiore ponderazione nel trasferimento delle materie alla Regione, che deve indicare le esigenze di differenziazione nel rispetto della coesione sociale nazionale.

Posto ai voti, l'emendamento 2.65 non è approvato.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore CATALDI (*M5S*), è posto ai voti l'emendamento 2.66 che risulta non approvato.

Si passa agli emendamenti identici 2.67 e 2.68.

Il ministro CALDEROLI propone di riformularli in un testo identico all'emendamento 2.73 (testo 2).

La senatrice GELMINI (*Az-IV-RE*) riformula l'emendamento 2.67 in un testo 2, identico all'emendamento 2.73 (testo 2), pubblicato in allegato.

Il senatore GIORGIS (*PD-IDP*) non aderisce alla proposta del Governo e chiede la votazione dell'emendamento 2.68. Anticipa tuttavia un voto di astensione sull'emendamento 2.73 (testo 2).

Posti congiuntamente ai voti, gli emendamenti identici 2.67 (testo 2) e 2.73 (testo 2) sono approvati.

Posto ai voti, l'emendamento 2.68 è respinto.

Si passa all'emendamento 2.69.

Il PRESIDENTE ricorda che il Governo aveva formulato un invito al ritiro per trasformarlo eventualmente in ordine del giorno.

La senatrice GELMINI (*Az-IV-RE*) insiste per la votazione.

Posto ai voti, l'emendamento 2.69 è respinto.

Si passa alla votazione dell'emendamento 2.70.

Previa dichiarazione di voto favorevole dei senatori DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*) e CATALDI (*M5S*), l'emendamento 2.70 è posto ai voti e respinto.

È quindi posto ai voti e respinto l'emendamento 2.74.

Si passa alla votazione dell'emendamento 2.71.

Il senatore CATALDI (*M5S*) sottolinea la necessità che ogni atto sia adeguatamente motivato, per verificare le reali esigenze dell'attribuzione di poteri e per dimostrare l'idoneità a uno svolgimento efficace delle relative funzioni.

Posto ai voti, l'emendamento 2.71 è respinto.

L'emendamento 2.72, su cui la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, è inammissibile.

Si passa alla votazione dell'emendamento 2.75.

Il senatore CATALDI (*M5S*) ritiene opportuno che le Camere siano immediatamente informate sin dall'inizio della procedura.

Posto ai voti, l'emendamento 2.75 è respinto.

L'emendamento 2.76, su cui la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, è inammissibile.

Si passa alla votazione dell'emendamento 2.79.

Il senatore DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*) osserva che i contenuti dell'intesa dovrebbero essere oggetto di un confronto quanto più possibile ampio e partecipato con le forze sociali.

Posto ai voti, l'emendamento 2.79 non è approvato.

È quindi posto ai voti l'emendamento 2.77, anch'esso non approvato.

Si passa alla votazione dell'emendamento 2.78.

Il senatore CATALDI (*M5S*) auspica l'approvazione della proposta, che mira a garantire l'informazione dei cittadini tramite la pubblicazione

sul sito della regione e della Presidenza del Consiglio dei ministri della documentazione relativa alle fasi del negoziato.

Posto ai voti, l'emendamento 2.78 è respinto.

L'emendamento 2.80, su cui la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, è inammissibile.

Si passa all'emendamento 2.81.

Il ministro CALDEROLI invita i proponenti a ritirarlo, in quanto il medesimo argomento è affrontato con l'emendamento 7.64.

La senatrice GELMINI (*Az-IV-RE*) ritira l'emendamento 2.81.

Si passa alla votazione dell'emendamento 2.82.

Il senatore GIORGIS (*PD-IDP*) sottolinea che la proposta si limita a prevedere che siano forniti al Parlamento gli elementi necessari per valutare con consapevolezza costi e benefici derivanti dal trasferimento di funzioni.

Posto ai voti, l'emendamento 2.82 è respinto.

È quindi posto ai voti l'emendamento 2.83, anch'esso non approvato.

L'emendamento 2.84, su cui la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, è inammissibile.

Posti separatamente ai voti, gli emendamenti 2.85, 2.86, 2.87, 2.88, 2.90, 2.89, 2.92 e 2.93 sono respinti.

Si passa all'emendamento 2.94 (testo 2).

Il ministro CALDEROLI invita i proponenti degli emendamenti 2.111 e 2.112 a riformularli nel medesimo testo dell'emendamento 2.94 (testo 2).

Il senatore GIORGIS (*PD-IDP*), accogliendo l'invito del Governo, riformula l'emendamento 2.111 in un testo 2, identico all'emendamento 2.94 (testo 2), pubblicato in allegato.

La senatrice GELMINI (*Az-IV-RE*) riformula l'emendamento 2.112 in un testo 2, identico all'emendamento 2.94 (testo 2), pubblicato in allegato.

Posti congiuntamente ai voti, gli emendamenti identici 2.94 (testo 2), 2.111 (testo 2) e 2.112 (testo 2) sono approvati all'unanimità.

L'emendamento 2.95 risulta pertanto assorbito.

Con distinte votazioni, sono quindi respinti gli emendamenti 2.96 e 2.97.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 12,35.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE. N. 615**Art. 2.****2.67 (testo 2)**

FREGOLENT, GELMINI

Al comma 2, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: « Al fine di tutelare l'unità giuridica o economica, nonché di indirizzo rispetto a politiche pubbliche prioritarie, il Presidente del Consiglio dei ministri, anche su proposta del Ministro per gli affari regionali e le autonomie o dei Ministri competenti per materia, può limitare l'oggetto del negoziato ad alcune materie o ambiti di materie individuate dalla regione nell'atto d'iniziativa ».

2.111 (testo 2)

MELONI, GIORGIS, PARRINI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

All'articolo 2, comma 4, apportare le seguenti modificazioni:

a) *al primo periodo, sostituire la parola: « trenta » con la seguente: « sessanta »;*

b) *al secondo periodo, sostituire la parola: « sessanta » con la seguente: « novanta ».*

2.112 (testo 2)

GELMINI, FREGOLENT

All'articolo 2, comma 4, apportare le seguenti modificazioni:

a) *al primo periodo, sostituire la parola: « trenta » con la seguente: « sessanta »;*

b) *al secondo periodo, sostituire la parola: « sessanta » con la seguente: « novanta ».*

2^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Giustizia)

Giovedì 14 settembre 2023

Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 52

Presidenza del Presidente
BONGIORNO

Orario: dalle ore 9,15 alle ore 9,55

AUDIZIONI DI MARCO PELISSERO, PROFESSORE ORDINARIO DI DIRITTO PENALE PRESSO L'UNIVERSITÀ DI TORINO, E DI GIAN LUIGI GATTA, PROFESSORE ORDINARIO DI DIRITTO PENALE PRESSO L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO, INTERVENUTO IN VIDEOCONFERENZA, SUL DISEGNO DI LEGGE N. 808 (MODIFICHE AL CODICE PENALE, AL CODICE DI PROCEDURA PENALE, ALL'ORDINAMENTO GIUDIZIARIO E AL CODICE DELL'ORDINAMENTO MILITARE)

Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 53

Presidenza del Presidente
BONGIORNO

Orario: dalle ore 9,55 alle ore 10

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

5^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Programmazione economica, bilancio)

Giovedì 14 settembre 2023

Plenaria

119^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
LOTITO

indi del Presidente
CALANDRINI

Intervengono il ministro per gli affari regionali e le autonomie Calderoli e il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Lucia Albano.

La seduta inizia alle ore 9,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(615) Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione

(Parere alla 1^a Commissione sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente LOTITO ricorda che nella seduta di ieri la Commissione ha esaminato gli emendamenti riferiti all'articolo 5.

Il senatore NICITA (*PD-IDP*), intervenendo sull'ordine dei lavori, ricorda che il Partito democratico, insieme ad altri Gruppi di opposizione, non ha partecipato alla votazione dei pareri anche per manifestare la propria posizione critica rispetto ad un'applicazione dell'articolo 81 della Costituzione disomogenea e inadeguata, tale da rendere problematico l'esame del provvedimento.

Ribadisce pertanto l'esigenza, più volte rappresentata, di un incontro preliminare di carattere metodologico con gli uffici del Ministero dell'e-

conomia e delle finanze, allo scopo di precisare i criteri di espressione dei pareri sui profili finanziari.

Il presidente LOTITO rassicura che la riunione metodologica è in via di prossima organizzazione, facendo tuttavia presente che non può giustificare oggi la sospensione dell'esame del provvedimento.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) osserva che, alla luce dell'andamento dei lavori presso la Commissione di merito, di cui fornisce ragguagli avendo partecipato a diverse sedute, non appare affatto giustificata l'accelerazione che si intende imprimere all'esame del provvedimento presso la Commissione bilancio.

Si associa quindi alla sollecitazione dell'incontro di carattere metodologico sull'applicazione dell'articolo 81 in sede consultiva.

Dopo una breve replica del presidente LOTITO per fornire rassicurazioni, la sottosegretaria ALBANO conferma che gli uffici del Ministero dell'economia e delle finanze sono disponibili a partecipare a breve all'incontro richiesto.

Il senatore DREOSTO (*LSP-PSd'Az*), con riferimento alle considerazioni svolte dal senatore Nicita, ribadisce di considerare poco corretto e irrispettoso il comportamento, nella seduta antimeridiana di ieri, di alcuni Gruppi di opposizione, che dopo aver richiesto la presenza del ministro Calderoli, al suo arrivo in seduta hanno abbandonato i lavori.

Il senatore NICITA (*PD-IDP*) tiene a precisare che la posizione politica assunta dal Partito democratico è stata poi chiarita personalmente al ministro Calderoli.

La senatrice PIRRO (*M5S*), a nome del Movimento 5 Stelle, condivide le criticità sollevate dagli altri senatori di opposizione, non apparendo affatto chiara e giustificata la necessità di accelerare i lavori sul provvedimento, in mancanza di elementi istruttori essenziali per un esame consapevole delle proposte emendative.

Nel giudicare l'atteggiamento della maggioranza e del Governo superficiale e frettoloso, chiede pertanto la sospensione dell'esame del provvedimento in attesa dell'acquisizione dei necessari elementi di chiarimento.

Il senatore Claudio BORGHI (*LSP-PSd'Az*) giudica curioso che l'opposizione parli di fretta a proposito dell'esame di questo disegno di legge, considerato il tempo trascorso dalla sua presentazione, l'attività di approfondimento svolta presso la Commissione di merito e le settimane dedicate all'esame del testo in sede consultiva.

In ordine poi ai criteri di valutazione dei profili finanziari degli emendamenti, fa presente che in tema di finanza pubblica opera un prin-

cipio di prudenzialità, per cui, nel caso di proposte recanti effetti finanziari, non è corretto, in assenza della determinazione degli oneri e della relativa copertura, formulare una valutazione non ostativa. Aggiunge che tale criterio trova applicazione a tutti i provvedimenti, come sa chi ha esperienza dei lavori della Commissione bilancio.

La senatrice PIRRO (*M5S*), dopo aver ricordato la propria appartenenza alla Commissione bilancio durante la precedente legislatura, replica che, al di là dei tempi più o meno lunghi di esame, non è detto che un provvedimento debba essere necessariamente approvato, soprattutto se emergono criticità dal punto di vista finanziario, come nel caso in esame. In ogni caso, non sembra affatto assurdo chiedere l'acquisizione di ulteriori elementi conoscitivi per rendere possibile una valutazione consapevole di un intervento normativo di tale impatto per il Paese. Tale approfondimento risulta invece necessario e indispensabile per un compiuto esame parlamentare.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*), riferendosi in particolare a quanto profilato dal senatore Borghi, evidenzia come in passato la sua parte politica ha contestato talvolta un uso non appropriato dell'articolo 81 della Costituzione, contestazione che ora viene mossa dall'attuale opposizione e che risulta meritevole di tutti gli approfondimenti richiesti. Ricorda, inoltre, come nella giornata di ieri si sia costituita la Commissione bicamerale per le questioni regionali, che costituirà una sede opportuna e necessaria per l'esame dei molti punti critici dell'attuale progetto di riforma. Sottolinea comunque come già dagli elementi a disposizione attualmente, emerga con evidenza un rischio di un aumento delle diseguglianze connesse al provvedimento in esame, rispetto al quale non solo si dovrebbe agire in senso opposto, per riaggregare il Paese, ma risulta comunque un elemento minimo necessario approfondire gli aspetti di copertura finanziaria della riforma. In particolare sottolinea come risulti da chiarire come si intende garantire la copertura dei LEP. In tale quadro evidenzia come ogni forzatura sui tempi risulti del tutto deprecabile.

Il senatore LOTITO (*FI-BP-PPE*), alla luce del dibattito emerso, evidenzia la necessità che sia fissata una data imminente per un confronto con il MEF sui profili dell'uso appropriato dell'articolo 81 della Costituzione, nell'espressione dei pareri di contrarietà. Richiamando altresì la prevista audizione del professor Cassese, che dovrà svolgersi in relazione al prosieguo dell'esame in sede referente del disegno di legge, sottolinea l'opportunità di considerare un equilibrato quadro dei tempi per lo svolgimento dell'esame del provvedimento. Sottolinea come la scelta delle opposizioni di non partecipazione al voto costituisce comunque un elemento da considerare, insieme al richiamato tema del confronto con il MEF, occorrendo superare tali criticità con soluzioni pratiche e delineando dei tempi equilibrati per l'esame.

Il senatore DREOSTO (*LSP-PSd'Az*), ricordando in via preliminare come la Commissione bilancio si sia sempre occupata dei profili di na-

tura finanziaria con un approccio tecnico, in relazione ai diversi provvedimenti in esame, invita i Gruppi di opposizione a concentrare l'attenzione sul tema delle *best practices*. La riforma in esame costituisce un'occasione per il complessivo quadro delle regioni del Paese per poter esaminare e vagliare le migliori esperienze gestionali, tra cui cita i casi delle regioni Friuli Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige/Südtirol. Sottolinea il carattere pretestuoso, invece, del tema dell'uso dell'articolo 81 della Costituzione, rispetto allo svolgimento dell'esame in corso, considerato che il parere di contrarietà ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione costituisce un aspetto prettamente tecnico, che non può costituire un pretesto per bloccare i lavori.

Il presidente CALANDRINI, alla luce della imminente possibilità che sopraggiunga il ministro Calderoli per partecipare ai lavori della Commissione, propone una breve sospensione della seduta.

La Commissione prende atto.

La seduta, sospesa alle ore 9,40, riprende alle ore 9,50.

La senatrice DAMANTE (M5S), dopo aver ringraziato il Ministro per la propria presenza ai lavori della Commissione, ricorda come già nella seduta di ieri vi era stato un invito ad una partecipazione continuativa ai lavori sul provvedimento, al fine di meglio affrontare i complessi temi involti. In ordine all'utilizzo dell'articolo 81 della Costituzione per i pareri di contrarietà sugli emendamenti, richiamando l'intervento svolto anche dal senatore Lotito, considera necessario calendarizzare in data certa un incontro con il Ministero dell'economia e delle finanze, per chiarire gli elementi posti a fondamento dell'espressione di tale parere di contrarietà, ai sensi della citata norma costituzionale; ciò si rende non procrastinabile al fine di evitare incongruenze tra il parere reso sul testo e il parere da rendere sugli emendamenti all'esame. Evidenzia come il tema dell'autonomia interessi non solo le regioni citate dal senatore Dreosto, bensì anche altre aree del Paese; ricorda l'autonomia della Regione Siciliana, che non rappresenta certo un esempio virtuoso per l'incapacità delle amministrazioni, soprattutto di centro e di destra, nella spesa delle risorse del Patto per il Sud, che non sono state impiegate come avrebbero dovuto a sostegno del territorio. Sottolinea come l'autonomia possa costituire un valore, ma va affrontata nella sua complessità, analizzando in particolare, laddove si parli di autonomia differenziata, gli effetti nei settori della sanità e dell'istruzione, per i quali occorrono garanzie e certezze per i livelli delle prestazioni per i cittadini. Altro tema che viene in rilievo è la stessa partecipazione del Parlamento, fortemente messa in dubbio dall'impianto del disegno di legge. Ricorda poi come la propria parte politica abbia abbandonato i lavori della Commissione nei giorni passati, per le criticità

emerse con riferimento alla scarsa chiarezza del metodo utilizzato nell'espressione dei pareri dall'Esecutivo, e ciò non è pensabile avvenga su una riforma così importante. Invita quindi a prestare una particolare attenzione ad ogni necessario chiarimento ed approfondimento per un compiuto esame del provvedimento e delle sue criticità.

Il senatore Claudio BORGHI (*LSP-PSd'Az*), in risposta ai rilievi mossi dalla senatrice Damante, evidenzia come, anche al di là di un possibile specifico confronto con il MEF, risulta evidente che vi sono profili di onerosità finanziaria ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sugli emendamenti segnalati in tal senso dal Governo, alla luce del tenore specifico delle proposte, di cui richiama il contenuto a titolo esemplificativo. Invita quindi a superare il dibattito in corso sull'uso strumentale al ricorso dell'articolo 81 della Costituzione, procedendo con l'esame in corso.

La senatrice PIRRO (*M5S*), con riferimento all'invito formulato dal senatore Dreosto circa la necessità di soffermarsi sulle *best practices* delle regioni, evidenzia il rischio di delineare un quadro che tenda a rafforzare i particolarismi, anziché unire il Paese. Sottolinea in particolare come il tema dell'autonomia speciale di alcuni territori abbia ragioni storiche e caratteristiche ben diverse dalla disegnata autonomia differenziata del provvedimento in esame, che incide in modo assai problematico su settori delicati come istruzione e sanità e sui diritti dei cittadini.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) evidenzia la necessità di sospendere i lavori della Commissione, stante l'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea.

Il senatore LIRIS (*FdI*) evidenzia altresì l'impegno dei rappresentanti della propria parte politica nelle interrogazioni previste in Aula.

Il senatore MANCA (*PD-IDP*), associandosi all'invito di rinviare l'esame, stante l'imminente inizio dei lavori d'Aula, si sofferma sul tema dell'uso dell'articolo 81 della Costituzione, evidenziando come quanto prospettato dal senatore Claudio Borghi circa l'onerosità di alcune proposte emendative dovrebbe allora, per linearità, essere applicato anche ai criteri valutativi sul testo. Sottolinea in particolare come il passaggio dalla spesa storica e dai fabbisogni *standard* al sistema dei LEP dovrebbe essere valutato sul piano degli oneri finanziari con riferimento allo stesso disegno di legge, non risultando affatto congruente una valutazione di onerosità laddove riferita ai soli emendamenti. Risultano quindi ancora da approfondire e verificare tali aspetti che incidono sulla stessa metodologia adottata nella valutazione degli effetti economici della riforma, delineandosi altrimenti una grave incongruenza nei pareri espressi dal Governo.

Il ministro CALDEROLI interviene evidenziando preliminarmente come, pur adoperandosi per assicurare la propria presenza in ogni possibile occasione presso la Commissione bilancio, si deve constatare come anche nella seduta di oggi molti Commissari risultino poi impossibilitati al prosieguo dei lavori. Soffermandosi poi sui contenuti del dibattito, evidenzia come si sia giunti ad esaminare temi specifici, come il trasferimento delle funzioni agli enti locali, punto già oggetto di approfondimento nel corso dell'esame. Aggiunge, in ordine agli interventi svolti, che le richieste di approfondimento circa il ricorso all'articolo 81 della Costituzione riguardano in realtà misure che presentano oneri non coperti o non quantificati, e che in base alla propria esperienza nei lavori parlamentari l'applicazione dell'articolo 81 della Costituzione costituisce un tema spesso oggetto di contestazione. Tuttavia, sottolinea come i pareri in tal senso sono predisposti dalla Ragioneria generale dello Stato, che costituisce un organo tecnico e che esamina, in modo appunto strettamente tecnico, i provvedimenti, al di là di ogni appartenenza politica, risultando chiaro l'avviso fornito dal Governo nel corso dell'esame.

Il PRESIDENTE, stante l'imminente inizio dei lavori dell'Aula, in relazione alle richieste formulate da diversi componenti della Commissione, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10,05.

9^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione
agroalimentare)

Giovedì 14 settembre 2023

Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 62

Presidenza del Vice Presidente

BERGESIO

indi della Vice Presidente

NATURALE

Orario: dalle ore 10,35 alle ore 12,35

(Sospensione: dalle ore 11,40 alle ore 11,50)

AUDIZIONI DI RAPPRESENTANTI DI SNAM, DI CONFARTIGIANATO E DI CNA, DI CONFAGRICOLTURA, DI CONFIMPRESE – LE IMPRESE DEL COMMERCIO MODERNO, DELLA CONFEDERAZIONE DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA ITALIANA E DELL'IMPRESA PRIVATA (CONFIMI INDUSTRIA), DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME, DELL'AUTORITÀ DI REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTE (ARERA), DEL CONSIGLIO NAZIONALE CENTRI COMMERCIALI (CNCC) E DI ALLEANZA DELLE COOPERATIVE ITALIANE-CONFCOOPERATIVE-FEDERSOLIDARIETÀ, INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, SUL DISEGNO DI LEGGE N. 795 (LEGGE ANNUALE PER IL MERCATO E LA CONCORRENZA 2022)

10^a COMMISSIONE PERMANENTE
**(Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato,
previdenza sociale)**

Giovedì 14 settembre 2023

Plenaria

112^a Seduta

Presidenza del Presidente
ZAFFINI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, in rappresentanza della Fondazione GIMBE, il dottor Nino Cartabellotta, presidente.

La seduta inizia alle ore 9,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente ZAFFINI avverte che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo anche sul canale satellitare e sulla *web-TV* e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

La pubblicità della seduta odierna verrà inoltre assicurata attraverso la resocontazione stenografica.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il seguito dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle forme integrative di previdenza e di assistenza sanitaria nel quadro dell'efficacia complessiva dei sistemi di *welfare* e di tutela della salute. Audizione di rappresentanti della Fondazione GIMBE

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 27 aprile.

Il presidente ZAFFINI introduce l'odierna procedura informativa.

Ha quindi la parola il dottor CARTABELLOTTA.

Il presidente ZAFFINI ringrazia l'audito ed esprime alcune considerazioni.

Seguono gli interventi dei senatori ZULLO (*FdI*) e MAZZELLA (*M5S*), della senatrice ZAMPA (*PD-IDP*), del presidente ZAFFINI (*FdI*), nonché delle senatrici ZAMBITO (*PD-IDP*) e CAMUSSO (*PD-IDP*).

Il dottor CARTABELLOTTA risponde ai quesiti posti.

Il presidente ZAFFINI conclude l'audizione in titolo.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10,30.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza
dei servizi radiotelevisivi**

Giovedì 14 settembre 2023

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 7

Presidenza della Presidente
Barbara FLORIDIA

Orario: dalle ore 8,20 alle ore 8,55

PROGRAMMAZIONE LAVORI

Plenaria

24ª Seduta

Presidenza della Presidente
Barbara FLORIDIA

La seduta inizia alle ore 8,55.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

PARERE PARLAMENTARE SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di contratto di servizio tra il Ministero delle imprese e del *made in Italy* e la RAI-Radiotelevisione Italiana Spa, per il periodo 2023-2028 (Doc. n. 52)

(Seguito dell'esame e rinvio)

La PRESIDENTE ricorda che l'ordine del giorno reca il seguito dell'esame dello schema di contratto di servizio tra il Ministero delle im-

prese e del *made in Italy* e la RAI-Radiotelevisione Italiana Spa, per il periodo 2023-2028, su cui la Commissione è chiamata, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, lettera *b*), numero 10, della legge n. 249 del 1997, ad esprimere il proprio parere.

Informa che il Ministro delle imprese e del *made in Italy* ha accolto, con lettera dell'11 settembre scorso, la richiesta, avanzata in primo luogo dai relatori, di differire ulteriormente al 27 settembre il termine per l'espressione del parere sullo schema di contratto di servizio.

In relazione all'esame di tale atto il termine per la presentazione degli emendamenti, che era stato fissato a ieri, mercoledì 13 settembre, alle ore 12, su richiesta di diversi Gruppi è stato posticipato, come convenuto nella riunione appena conclusasi dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, a mercoledì 20 settembre 2023 alle ore 10.

La Commissione prende atto.

La PRESIDENTE, poiché nessun Commissario chiede di intervenire, tenuto conto del concomitante inizio dei lavori dell'Assemblea della Camera dei deputati, apprezzate le circostanze, rinvia il seguito dell'esame ad una prossima seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La PRESIDENTE, non riscontrando motivi ostativi a una più ampia diffusione dei numerosi contributi – non muniti di alcuna clausola di riservatezza e comunque previo consenso degli interessati – che sono stati a vario titolo forniti alla Commissione in relazione al parere che la stessa dovrà esprimere con riferimento al contratto di servizio 2023-2028, propone, anche ai fini di una maggiore trasparenza, che siano pubblicati in una apposita sezione della pagina *web* della Commissione, rendendoli così accessibili a tutti gli interessati.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 9,00.



NOTIZIARIO

**DELEGAZIONI PRESSO ASSEMBLEE
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

Sedute di giovedì 14 settembre 2023

INDICE

Delegazione presso l'Assemblea parlamentare dell'OSCE:
Plenaria *Pag.* 47

DELEGAZIONE
presso l'Assemblea parlamentare dell'OSCE

Giovedì 14 settembre 2023

Plenaria

Presidenza del Presidente
Eugenio ZOFFILI

Incontro con il Direttore dell'ODIHR, Matteo Mecacci.

L'incontro si è svolto dalle ore 14,10 alle ore 14,30.

La seduta inizia alle ore 14,35.

Comunicazioni del Presidente

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, comunica di di essere stato nominato dalla Presidente dell'Assemblea parlamentare OSCE Pia Kauma, Rappresentante Speciale per la lotta alla criminalità organizzata. Ritiene si tratti di un importante riconoscimento per il Paese e sarà felice di condividere con la Delegazione il programma del suo lavoro.

La Presidente Kauma ha nominato in totale 14 Rappresentanti speciali, confermandone alcuni ed istituendone di nuovi. In particolare, si tratta dei seguenti:

- Ben CARDIN, Stati Uniti, Rappresentante speciale per la lotta all'antisemitismo, al razzismo e l'intolleranza;
- Mark PRITCHARD, Regno Unito, Rappresentante speciale per l'Artico e l'estremo Nord;
- Farah KARIMI, Paesi Bassi, Rappresentante speciale per l'Asia centrale;
- Pere Joan PONS, Spagna, Rappresentante speciale per il cambiamento climatico;
- Eugenio ZOFFILI, Italia, Rappresentante speciale per la lotta alla criminalità organizzata;

- Kristian VIGENIN, Bulgaria, Rappresentante speciale per l'Europa orientale;
- Irene CHARALAMBIDES, Cipro, Rappresentante speciale per la lotta alla corruzione;
- Hedy FRY, Canada, Rappresentante speciale per le questioni di genere;
- Chris SMITH, Stati Uniti, Rappresentante speciale per il traffico di esseri umani;
- Pascal ALLIZARD, Francia, Rappresentante speciale per gli Affari del Mediterraneo;
- Steve COHEN, Stati Uniti, Rappresentante speciale per i prigionieri politici;
- Kari HENRIKSEN, Norvegia, Rappresentante speciale per il Caucaso meridionale;
- Kyriakos HADJIYANNI, Cipro, Rappresentante speciale per l'Europa sud orientale;
- Monika ZAJKOVA, Macedonia del Nord, Rappresentante speciale per il coinvolgimento dei giovani.

Sono in corso contatti con il Segretariato dell'Assemblea per la definizione dei componenti dei Comitati *ad hoc* Terrorismo e Migrazioni, e di altri Comitati in via di costituzione. Il prossimo impegno del Comitato *ad hoc* sul Terrorismo è in programma a Vienna il 4 e 5 ottobre 2023, per la 4a Riunione di coordinamento delle Assemblee parlamentari per la lotta al terrorismo e il 2° Parliamentary Policy Dialogue, cui parteciperà, su invito dell'Ufficio delle Nazioni unite per la lotta al terrorismo (UNOCT), l'Onorevole Federica Onori, in qualità di componente del *Network* dei giovani parlamentari dell'Assemblea OSCE. È in attesa in attesa, in breve tempo, di avere un riscontro sulle altre posizioni, di cui si è fatto promotore, che l'Italia potrà ricoprire all'interno dei vari Comitati, affinché, tramite la designazione di componenti la Delegazione, il nostro Paese sia presente e rappresentato.

Il successivo appuntamento che vede coinvolta la Delegazione è rappresentato dalla missione di osservazione delle elezioni parlamentari in Polonia. Desidera ricordare che oggi, giovedì 14 settembre, scade il termine per registrarsi alla missione. L'arrivo a Varsavia dei partecipanti è previsto per giovedì 12 ottobre 2023. I *briefings* preparatori per la missione si svolgeranno venerdì 13 e sabato 14 ottobre 2023 a Varsavia. Fornisce quindi informazioni di dettaglio sulle modalità di svolgimento della missione di monitoraggio elettorale.

Il successivo appuntamento sarà la riunione autunnale a Yerevan, che si svolgerà dal 18 al 20 novembre e per la quale, tuttavia, non è ancora pervenuto il programma.

Il senatore Emanuele LOPERFIDO esprime la sua preferenza a far parte del Comitato *ad hoc* Terrorismo.

La senatrice Anna BILOTTI esprime la sua preferenza a far parte del Comitato *ad hoc* Migrazioni.

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, ringrazia i colleghi per il loro contributo e dichiara chiusa la seduta.

La seduta termina alle ore 15.

